

« Questo era un provvedimento che doveva durare pochissimo, avendo i membri del Governo, e gli altri membri dell'Assemblea che parlarono in proposito, dichiarato che si trattava di pochissimi giorni. Sono invece passati varii giorni. In questo intervallo, l'Assemblea ha sancito il suo Regolamento, ha stabilite le sue Sezioni, ha nominate le sue Commissioni. Il Governo aveva già prima dato ragguaglio del suo operato, ed in quanto agli affari esteri, ed in quanto alle finanze e alla marina e alla guerra.

« Il Governo credette dunque che le ragioni, che avevano indotto l'Assemblea ad una provvidenza momentanea, fosser cessate, ed occorresse occuparsi immediatamente a costituire un Governo nuovo.

« Il Governo presente è veramente un Governo tollerato per la necessità del momento; quindi non ha autorità morale nessuna.

« Il Governo si trova in quelle condizioni, in cui si troverebbero i ministri di un paese costituzionale, che avessero data la loro rinunzia e dovessero continuare a disbrigare gli affari, finchè subentrassero nuovi ministri. In quello stato, che suol chiamarsi di crisi ministeriale, e che in tutti i paesi si cerca che duri pochissimo, perchè la lunga durata potrebbe indurre pericolo, i governi pensano soltanto all'oggi, e non possono pensare e provvedere al domani.

« Noi poi siamo in condizioni, che che si dica, diverse dagli altri paesi. Questo stato è un campo trincerato; questo popolo è un esercito, per condurre il quale occorre potenza ed energia. Abbiamo il nemico che ci oppugna all'esterno colle armi, all'interno colle discordie.

« Io dunque debbo, a nome anche de' miei colleghi, dichiarare che non ci sentiamo nè autorità nè forza per governare così; e quindi supplicare l'Assemblea che provveda immediatamente a qualche cosa di più stabile. Quando io dico stabile, non intendo dire definitivo, perchè tutto è provvisorio; ma che non sia una provvisorietà, che abbia a durare solamente da un'ora all'altra.

« Questo Governo nuovo qualunque, che sarà costituito, saprà l'Assemblea, saprà il paese, saprà egli stesso, di avere la fiducia dei rappresentanti del popolo.

« Noi invece ciò non sappiamo, poichè (ripeto) siamo tollerati, non eletti. Prego l'Assemblea vivamente ad occuparsene, e subito. »

Il *presidente*: Uno dei nostri rappresentanti, il sig. Olper, aveva infatti prevenuto il desiderio del Governo, deponendo sul banco della presidenza una mozione d'urgenza, che è concepita nei seguenti termini (*legge*):

« 1. L'Assemblea nomina un capo del potere esecutivo, col titolo di presidente, nella persona di Daniele Manin;

« 2. L'Assemblea conserva in sè il potere costituente e legislativo;

« 3. Al presidente Manin sono delegati ampi poteri per la difesa interna ed esterna del paese, non escluso il diritto di aggiornare l'Assemblea;

« 4. Nei casi di urgenza, il presidente potrà fare disposizioni legislative, con obbligo di farle poscia sanzionare dall'Assemblea. »

Dopo la dichiarazione del Governo, sembrerebbe inutile che invitassi il rappresentante Olper a dichiarare se abbia nulla da aggiungere sul